

Gli errori nella lezione di Minibasket: come, quando, quanto correggerli.

La lezione di Minibasket, pur essendo strutturata, programmata, partecipata, può essere più o meno efficace a seconda del numero e della qualità delle correzioni fatte dall'istruttore. Il *feed-back*, parola tanto di moda nel campo pedagogico, evidenzia che le informazioni fornite da un insegnante ad un allievo, hanno come obiettivo il suo miglioramento motorio cercando di eliminare i comportamenti scorretti.

La qualità della reazione ad un comportamento di un bambino, deriva sostanzialmente, dalle conoscenze e dall'esperienza dell'istruttore che possiamo definire *abilità professionale*. Ogni istruttore, prima di prendere una decisione sulla correzione da effettuare, deve seguire una serie di interventi introspettivi che lo porteranno all'azione più opportuna.

- 1) L'osservazione della prestazione e l'identificazione degli errori o della differenza tra movimento ideale e quello eseguito dal bambino
- 2) La scelta di reagire o meno all'errore commesso
- 3) Il tipo di feed-back da fornire: può essere una correzione ad un'azione motoria sbagliata o un "rinforzo" per incoraggiare il bambino ad eseguire il gesto nella maniera migliore possibile.

Al momento della scelta della correzione la sequenza di interventi non è finita ma l'istruttore si deve porre altre domande:

- 1) Come risponde al feed-back chi esegue l'esercizio?
- 2) L'istruttore riesce a seguire la reazione per vedere se il bambino ha modificato il suo comportamento?

Osservazione e identificazione degli errori

L'esperienza dell'istruttore è un vantaggio innegabile in questo campo, esistono dei fattori che influenzano l'osservazione:

- Mantenere una concentrazione costante per tutta la durata della lezione di Minibasket senza distrarsi da eventi "esterni", vorrei aggiungere anche l'implicazione emotiva durante le partite che produce effetti dannosi sul bambino e sulle correzioni.
- Il tipo di risposta che l'istruttore si attende, senza considerare il diverso livello di apprendimento raggiunto da ciascun bambino.
- Il numero dei soggetti in campo rende problematica l'osservazione per cui si rende necessaria, con gruppi numerosi, la presenza di un'altra persona in zone di campo

diverse.

- Il tipo di esercizio proposto strutturato con sequenze più o meno veloci influenza l'osservazione.

Tecnica dell'osservazione

Preparare l'osservazione a seconda dell'esercizio proposto e degli obiettivi che vogliamo raggiungere siano tecnici o tattici.

Un errore comune è quello di voler osservare tutto e tutti, cosa praticamente impossibile in una palestra dove corrono venti bambini, quindi osservare un piccolo gruppo o uno spazio ridotto risulta molto efficace per poter dare una correzione migliore.

Scelta di reagire o meno all'errore commesso

E' possibile che l'errore commesso sia dovuto alla mancanza di pratica, il bambino si accorge da solo dell'errore quindi con le successive ripetizioni il difetto scomparirà senza il bisogno dell'insegnante di intervenire. Una seconda ipotesi sulla scelta di intervento è quella che l'insegnante non è sicuro della sua osservazione e valutazione quindi si propone di rivedere l'esecuzione.

Il tipo di feed-back da fornire

Determinare la causa dell'errore è la prima azione che l'istruttore deve compiere per poter fornire una correzione adeguata, gli errori si possono scindere in due categorie : primari e secondari a seconda della loro importanza.

Un esempio è quello di un bambino che commette infrazione di passi mentre esegue un terzo tempo e mette la mano sulla palla in modo sbagliato. L'istruttore dovrà intervenire con una correzione atta a migliorare la corretta esecuzione del terzo tempo e non del tiro.

La causa dell'errore può essere dovuta a:

- mancanza di qualità fisiche, di abilità motorie e tecniche
- carenza di preparazione condizionale o coordinativa
- difetto percettivo (sulla traiettoria di un pallone)
- fattori psico - sociali ansia della prestazione, paura del confronto con i compagni di squadra, paura di farsi male.

L'emissione del messaggio

Le correzioni possono essere Positive, Negative, Neutre, nonostante numerosi studi effettuati sulla percentuale di efficacia di un tipo di intervento piuttosto che un altro, non si può dare una ricetta precisa, sicuramente devono essere informati sulla qualità del loro movimento senza ingannarli con eccessive approvazioni quando sbagliano o disapprovando tutto ciò che fanno. Sicuramente gli interventi a carattere positivo e neutro devono essere preponderanti rispetto a quelli negativi.

L'obiettivo della correzione

- fornire soltanto una descrizione della prestazione lasciando al bambino di reagire nel modo più opportuno
- dare una valutazione che implica una correzione da parte dell'allievo

- organizzare un suggerimento su quelle che dovrebbero essere le modalità esatte dell'esecuzione
- chiedere a chi ha eseguito il gesto di come sia stata la sua esecuzione e quali, secondo lui, le correzioni da apportare

Forma del feed-back

L'intervento della correzione può essere di forma verbale, visiva (dimostrando il gesto corretto) o tattile attraverso i sensi. Nei bambini è bene usare tutti e tre questi linguaggi mentre con gli allievi più grandi è usata l'informazione verbale.

Direzione del feed-back

Se l'errore commesso è comune a tutta la squadra o la maggioranza è giusto che la correzione sia rivolta a tutti in un momento di pausa della lezione altrimenti è da privilegiare la correzione individuale che "entra" nel bambino in maniera migliore e non spezza il ritmo dell'esercizio con inutili e frequenti pause.

Per sintetizzare ulteriormente quello che ho proposto vorrei schematizzare quanto espresso:

OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE NELLA CORREZIONE	1) Valutazione: a) approvazione b) disapprovazione 2) Descrizione a) positiva b) negativa 3) prescrizione a) positiva b) negativa 4) interrogazione
FORMA DI INTERVENTO	Uditiva / Visiva / mista uditivo -visiva / mista uditivo - cinestesica
DIREZIONE	Bambino - piccolo gruppo - squadra
RELAZIONE DELL'INFORMAZIONE	in relazione con l'informazione precedente, con il compito, indeterminato
MOMENTO	a) durante l'attività b) immediatamente dopo c) ritardato
SISTEMA DI RIFERIMENTO	a) movimento globale b) movimento parziale c) risultato della partita
ATTENZIONE AL FEED-BACK DELL'ALLIEVO	Attento, disattento, indifferente
REAZIONE DELL'ALLIEVO	a) modifica il suo comportamento b) non modifica il suo comportamento c) indifferente
COMPORTAMENTO DELL'ISTRUTTORE	a) feed-back isolato

DOPO LA CORREZIONE	b) seguito da un'osservazione c) seguito da un secondo feed-back d) seguito da molti feed back
--------------------	--

In sintesi l'errore può essere definito

"ogni deviazione o differenza rispetto al modello o alle indicazioni da seguire , tale da ridurre il rendimento di un gesto motorio."

E' opportuno quindi

far capire la differenza tra il giusto e sbagliato che mettere in evidenza solo l'errore commesso.

Gianni Cedolini -

Insegnante di Educazione Fisica - Formatore Nazionale Minibasket